

# Italia ancora in ritardo sull'It

Arranca ancora l'It in Italia, che nel 2011 ha segnato un calo del 4,1%, anche se l'economia digitale comincia finalmente a penetrare anche nel nostro Paese. Lo certificano i dati del Rapporto [Assinform](#), in cui emerge che l'It nazionale è ancora in ritardo rispetto al resto del mondo, dove si è registrata in media un progresso del 2,4 per cento. Peggio dell'Italia ha fatto solo la Spagna con un mercato It sceso del 5,3% a fronte di una media Ue di un rialzo dello 0,5 per cento. «Dopo le pesanti performance negative del 2009 e del 2010 - si legge nel comunicato - anche nel 2011 crisi e manovre restrittive hanno falciato il settore italiano dell'Ict», calato complessivamente del 3,6% rispetto all'anno precedente (-4,1% l'information technology). A tagliare la spesa in Ict è stato sia il settore pubblico sia le imprese (che in media hanno ridotto i budget del 4,3%) e per l'anno in corso le attese non sono particolarmente rosee: le proiezioni indicano un settore Ict ancora in sofferenza, se pur in recupero con un calo intorno al 2,2%, una media tra una discesa del 2,3% prevista per l'It e una contrazione del 2,1% per le tlc. Stime che potrebbero essere riviste al rialzo se il Paese «riuscisse a cogliere a pieno l'opportunità di attuare l'agenda digitale come agenda per la crescita», ha commentato [Paolo Angelucci](#), presidente [Assinform](#). Un aspetto che però dai dati si legge soltanto in controluce è quanto lo scenario stia cambiando, con una convergenza tra servizi It e tlc che danno forma all'economia digitale, fondata su budget più leggeri e utilizzo di tecnologie del web e del cloud. Per questo, da quest'anno Assinform ha riclassificato il mercato Ict come Global Digital Market, con un valore di quasi 70 miliardi di euro (circa 11 miliardi di euro in più rispetto al perimetro tradizionale).

## ANATOMIA DEL GLOBAL DIGITAL MARKET

Fonte: [Assinform](#)

